Anno IV. TORINO Sabato 27 AGOSTO 1870. Num. 238.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

Il Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: Il abbuona).

TORINO, 27 AGOSTO 1870.

ITALIA

La neutralità armata dell'Italia.

Lo spirito, il brio, l'originalità non escludono, checchè dicano i pedanti e gli sputatondo, il buon senso e il giusto concetto delle cose. Di ciò ha dato una nuova prova nell'ultima tornata del Senato il sig. Siotto-Pintor, il quale, pur approvando senza riserva il partito della neutralità a cui, non senza contrasto, si è appigliato il Ministero, biasimò la chiamata sotto le armi delle nuove classi senzachè ne fosse dimostrato il bisogno.

Ma il buon senso non trova sventuratamente sempre buona accoglienza e specialmente quando occorrerebbe maggiormente, cioè nelle congiunture pericolose della patria. In esso invece la paura degli uni, l'audacia degli altri trovano più ampia carriera e si prendono le risoluzioni più imprudenti.

Perchè accrescere il numero dei soldati sotto le armi quando si è proclamata la neutralità, quando nessuno ci minaccia, quando appunto per le possibili complicazioni avvenire è mestieri avere la tranquillità in casa e ben fornito di denaro la cassa?

Il vero è che si volle dare un colpo al cerchio, l'altro alla botte, e mentre ci priviamo dei benefizi della pace, il ristauro delle finanze, lo svolgimento dell'industria, la speranza di un alleviamento dei balzelli, od almeno l'assicurazione che non vengano nuovamente aggravati, noi non otteniamo neppure il vantaggio che alcuni (fortunatamente pochissimi) credono ancora sarebbero derivati dalla partecipazione alla guerra.

In ogni caso si è fatto troppo o troppo poco. Se non si vuol prender parte al conflitto e procurare invece con tutte le forze il ristabilimento della pace per mezzo di una mediazione a cui potrebbe cooperare efficacemente l'Italia, precisamente perchè non ha interesse diretto alla preponderanza di alcuno dei contendenti, ed ha tanto colla Francia quanto colla Prussia dei vincoli di riconoscenza, è inutile il consumarsi ancora con accatti, il dilungare sempre più da noi il disegno del pareggio. Preoccupati come siamo della grande lotta di cui è teatro la Francia, non pensiamo quasi più al cattivo stato delle finanze: ma tutti i nodi vengono al pettine, e dovremo pentirci di bel nuovo amaramente della nostra imprevidenza.

Ma dato anche il caso che prevalessero, il che Dio non voglia, i consigli di coloro i quali non volevano che noi rimanessimo estranei a quella contesa, o noi vorremmo solo fare una dimostrazione armata, per potere poi in seguito avere voce più autorevole nelle stipulazioni della pace, una dimostrazione analoga a quella che demmo nella guerra contro la Russia, e allora basterebbe un piccolo ma disciplinato e ben fornito corpo di truppe, e crederemmo di essere da tanto da influire decisamente sull'esito di quella guerra gigantesca, che ora si fanno le potenze più militari del mondo, e allora ci vorrebbe altro che i vostri piccoli debiti colla Banca nazionale e le chiamate di alcune classi sotto le armi! Bisognerebbe fare ciò che fa la Francia in questi momenti e non trovereste eguale disposizione negli animi a secondarvi.

E non è veramente serio l'argomento che faccia d'uopo di sessanta o settanta mila uomini d'avvantaggio per combattere alcune bande di faziosi che cerchino nello scompiglio, nelle conflagrazioni in cui possa essere involto il nostro paese, l'occasione di colorire i loro perversi disegni. Gli abbiamo visti all'opera, sappiamo che non hanno forza veruna quantunque gridino forte, che neppure nei distretti, ove contano maggiori aderenti, la popolazione non dà loro alcun appoggio e bastano gli agenti della sicurezza pubblica per frustrarne i conati. E voi darete un corpo a quelle ombre col mostrare che vi fanno venire la tremarella, voi finirete col far credere loro che abbiano assai più potenza che non s'immaginano essi medesimi.

Noi parliamo qui di quegli sciaurati che non esitano, anche senza fondata speranza di successo, di turbare l'ordine, di sgomentare le popolazioni con qualche scoppio di bomba, di stampare alla macchia qualche proclama incendiario senza firma, di ammazzare qualche sentinella o avventarsi contro qualche inerme pubblicista. Se si tratta poi di partiti che credano giunta la loro ora di salire al potere, perchè prevalgano omai nella nazione le loro idee e che queste siano per trionfare grazie anche alla scontentezza derivata dalla mala amministrazione, dalle prodigalità, dall'incoraggiamento dato alle speculazioni disastrose pel paese, dai pesi onde sono oppressi i contribuenti, non è aumentando la forza armata e conseguentemente i sacrifizi del pubblico, che si potrà rendere impotenti quei partiti, ma tenendo invece la via opposta.

Assicurate le libertà individuali e locali, non rovinatevi in imprese che impinguano le arpie che vi stanno d'intorno e non migliorano punto la condizione economica, amministrate rigorosamente la giustizia, non imponete con insensati provvedimenti delle tasse, le quali riducono alcuni alla disperazione o da cui sfuggono altri colla massima facilità, ridendo alle vostre spalle, e farete più per affermare le nostre istituzioni politiche e renderle accette alle popolazioni in ragione dei benefizi che ne ricaveranno, che non coi vostri male armati bastimenti, i quali al bisogno fanno sì mala prova e colle centinaia di migliaia dei vostri soldati e la caterva dei vostri generali.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 agosto reca:

1. **Un regio decreto** (n. MMCCCCV, parte supplementare) del 18 luglio, con il quale è approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, adottato dalla Deputazione provinciale di Cosenza, per servir di norma ai Comuni della provincia.

2. **Un regio decreto** (n. MMCCCCVIII, parte supplementare) del 22 luglio, con il quale la Cassa centrale di risparmio di Milano ha facoltà di fare anticipazioni sopra deposito di sete od altre merci, prevalendosi delle disposizioni contenute al secondo paragrafo, lettera b, art. 40, del suo statuto fondamentale, riguardante l'alienazione delle carte di credito date in pegno. Le vendite delle sete e delle merci avranno luogo col mezzo di un pubblico mediatore.

3. **Disposizioni** nell'ufficialità dell'esercito.

4. **Un regio decreto** (n. 5786) del 21 luglio, a tenore del quale il collegio-convitto femminile degli Angeli in Verona sarà retto dal nuovo statuto organico annesso al decreto medesimo.

Cronaca Cittadina

Tridue. — Alla Basilica dei Ss. Maurizio e Lazzaro, venne cominciato un triduo di sacre preci per il conte Cibrario, che trovasi a Firenze in gravissimo pericolo di vita.

Indirizzo. — Pregati inseriamo:

Gli impiegati della Direzione del Debito pubblico di Torino, presentano il seguente indirizzo all'ill.mo sig. comm. Camillo Galletti:

È bisogno naturale all'uomo quello di compensar, a seconda delle proprie forze, i benefizi che altri gli comparte.

All'esimio comm. Galletti, di cui niuna lode è sufficiente per rivelar la squisitezza dell'animo e la bontà del cuore, compenso non havvi migliore della riconoscenza e dell'affetto. Tali sentimenti nutrono appunto gli impiegati della Direzione del Debito Pubblico di Torino e dell'annessavi Cassa dei depositi, i quali, dolenti della repentina perdita da essi fatta di un tanto direttore, cui loro non fu dato, prima di sua partenza provare i sensi del loro cuore, vorrebbero ora, in segno d'affetto e di dolore, tributargli un attestato di stima e di riconoscenza, che valesse a rimeritare un tantino la cura indefessa, che, a vantaggio di tutti, ha mai sempre sostenuto. Ma spesso volte manifestar l'intimo sentire è più desiderio che possibilità; così ora che i pregi dell'ottima persona, cui queste parole sono dirette, sono innumeri e i mezzi di chi scrive pochissimi; ma chi legge facilmente ne' cuori altrui supplisce al difetto di espressioni.

Possano adunque i nostri sensi, impareggiabile direttore, seguirti ovunque ti chiami la sorte; valgano a rammentarti che molti cuori fan voti per te e per quanti t'appartengono, di felicità perfetta, e discaro non ti sia pensare che si stimerà mille e mille volte fortunato quello tra noi, cui toccherà la ventura di essere mai vamente tra dipendente nel corso della sua carriera.

Comizio agrario di Torino. — L'Ufficio del Comizio agrario del circondario di Torino, atteso il cangiamento di locale nella parte nuova del palazzo Cariguano, viene provvisoriamente trasferito presso la Direzione del giornale l'*Economic*, piazza Castello, n. 16, e sarà aperto dalle ore 8 1/2 alle 11 ant. e dalle 3 alle 6 pom.

Pubblicazioni belliccose. — Si sentiva un vero bisogno d'una carta geografica del teatro della guerra, ma non di quelle ipotetiche sulle sponde del Reno, bensì di quella reale sulle rive della Mosella, dell'Aire, della Senna.

Il Lemercier ricevette una stupenda: costa pochissimo, ed è d'una chiarezza e d'una precisione insuperabili.

Avanti dunque e prepariamo spille e bandierette.

La battaglia di Weissembourg ha già dato lavoro ai litografi e coloritori di stampe.

Si vende una più che discreta incisione di questa grande battaglia al padiglione giornalistico del Cumino in piazza Carignano.

Alla pace dei campi. — Mentre fervono le ire bellicose, mentre i frutti de' campi e le uve delle vigne vengono distrutti e calpestati dai vincitori e dai vinti sulle pianure dell'Alsazia e della Champagne, lo studioso agricoltore dei più tranquilli terreni osserva i progressi della scienza e li utilizza a suo pro.

Il sig. Stefano Palma, prof. in Milano, ha coi tipi di Paolo Carrara edito un vocabolario metodico-italiano per l'agricoltura e la pastorizia e le arti che ne dipendono.

È libro utile, fatto con cura e che non mancherà di far fortuna. Il libraio Beuf è incaricato della vendita.

Teatri. — « Di poco apportator Sparta m'invia. » Aristodemo è evocato dalla sua classica tomba per far fremere di pietà il colto e gentile pubblico di Porta Palazzo.

Il signor Luigi Aliprandi ha scelto la vecchia tragedia del Monti per sua serata. Speriamo gli faccia interesse.

L'opera nuova del maestro Berioli non vedrà la luce del gas che martedì sera.

Morti denunciati all'uffizio dello Stato Civile il giorno 26 agosto 1870.

Giacomino Gaetano, d'anni 70, di Torino, possidente — Argenta Margarita nata Bobbio, id. 28, di Bra — Rostagni Paolino, id. 49, di Breglio (Nizza Mare), sarto — Fiordaligi Giovanna nata Olandi, id. 40, di Venezia — Più 6 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'uffizio dello Stato Civile il giorno 26 agosto 1870

Maschi 13, femmine 10 — Totale 23.

Osservazioni meteorologiche fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare, 26 agosto 1870

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 g. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	731,1	+ 14,9	10,1	80	NE debole	sereno
9 a.	730,8	+ 17,0	10,1	66	NE debole	sereno
12	729,6	+ 21,2	7,4	40	E debole	q. nuvo.
3 p.	727,2	+ 23,2	7,2	38	SE debole	sereno
6 p.	727,2	+ 22,2	9,6	49	NE debole	s. p. n.
9 p.	727,5	+ 19,3	10,3	68	NO debole	sereno

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali: minima + 14,0; massima + 24,0

Acqua caduta millimetri 0

Minima della notte del 27 + 14,1.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)

26 agosto 1870

Nascere del **Sole**, ore 5 37 — Passaggio al meridiano, ore 12 20 — Tramonto, ore 7 2.

Nascere della **Luna**, 7 10 matt.

Passaggio al meridiano, ore 1 50 sera.

Tramonto, ore 8 17 sera.

Giorno della Luna 2°.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 25 agosto.

Presidenza del Presidente Biancheri.

La seduta è aperta alle ore 2 20.

L'ordine del giorno reca:

Comunicazioni del Governo.

Le tribune pubbliche sono assai popolate.

Sono presenti 18 deputati.

Seggono al banco dei ministri gli onorevoli Lanza e Raeli.

Sambuy manda le sue dimissioni motivate con lettera del 14 agosto.

Gliene si dà atto e si dichiara vacante il collegio di Susa.

Pres. dà la parola al presidente del Consiglio.

Lanza, presidente del Consiglio, dà lettura d'un decreto reale per cui l'attuale sessione del Senato e della Camera dei deputati è prorogata.

Con altro decreto sarà determinato il giorno della riconvocazione.

La seduta è sciolta alle ore 2 20.

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 25 agosto.

Presidenza del Presidente G. Casati.

La seduta è aperta alle 2 40.

Seggono al banco dei ministri gli onorevoli Lanza e Gadda.

Sono presenti circa 30 senatori.

La tribuna pubblica è molto popolata.

Lanza, ministro dell'interno, legge il decreto di proroga, già letto nell'altra Camera.

Pres. gli dà atto del decreto e scioglie la seduta. (Ore 2 e 45).

Ci scrivono:

Firenze, 25 agosto.

La presenza del principe Napoleone a Firenze si protrae oltre ogni aspettazione. Comincia ad accreditarsi la voce che forse egli non intenda far ritorno in Francia a meno che le cose piglino tal piega da permettergli sul territorio francese un più dignitoso soggiorno.

Intanto la persona del Principe serve di pretesto allo spaccio delle più strane e più immaginose notizie circa l'andamento della guerra. Quelle dicerie che da Firenze si diffusero intorno ai supposti successi militari della Francia ed al congiungimento dei due eserciti di Bazaine e di Mac-Mahon ebbero la loro origine da pretesi telegrammi che sarebbero giunti al principe Napoleone e che questi avrebbe comunicato alle persone che l'avvicinano.

Tutte queste sono pure invenzioni. Se ne mancasse altra prova basterebbe questa, che il linguaggio del Principe non cessò mai di essere affatto pessimista.

Ieri sera è partito il Minghetti per Vienna. Alcuni giornali che gli sono devoti e che si adoperano, a quanto pare, fin d'ora per conservargli il seggio in Parlamento malgrado l'incarico diplomatico accettato, dicono trattarsi solo di missione straordinaria temporanea. Ciò non è vero. *So positivamente che il Minghetti va munito di lettere di credito che gli danno la qualità di inviato straordinario e ministro plenipotenziario.* Affermare che il Minghetti non avrà a Vienna lo stipendio che competerebbe al suo grado è una mera sottigliezza. Si sa che per i ministri all'estero lo stipendio che varia tra i nove ed i quindici mila franchi è una parte minima degli assegni corrisposti dal Governo, i quali, sotto nome di spese di primo stabilimento, toccano per le maggiori capitali una cifra di parecchie decine di migliaia di franchi, e sotto nome di rappresentanza locale oltrepassano per quei posti meglio retribuiti, tra cui è precisamente Vienna, la somma annua di 80 a 90 mila franchi.

Queste avvertenze riescono opportune, non tanto per togliere al Minghetti un vanto di disinteresse al quale egli non ha certo mai preteso, e che sarebbe irragionevole richiedere a chi non è fornito di più che lautissimo censo, ma piuttosto perchè se ne potrà avere norma nel giudicare se il neo-ministro possa o non possa ritenere la qualità di deputato. È vero che questa questione non avrà per avventura un valore pratico inquantochè, chiusa ora la Camera, non si riaprirà probabilmente che fra parecchi mesi, durante i quali il Minghetti avrà agio a riflettere se gli convenga o meno di perseverare nella sua nuova carriera.

Uno squadrone del reggimento di Nizza cavalleria venne mandato a Moncalieri ove farà servizio di guardia d'onore alla principessa Clotilde di Savoia che fisserà in quel castello la sua residenza.

La Principessa è attesa a Moncalieri per domani a sera.

Un consiglio di famiglia avrà luogo nello storico castello.

È falsa la notizia che il generale La Marmora vada ministro plenipotenziario a Pietroburgo. (*Opin.*).

Ieri sono giunti in Firenze alcuni disertori pontificii. Fra essi si trovano due zuavi d'origine tedesca sotto la sorveglianza speciale della polizia.

La *Gazzetta d'Italia* canta oggi il *De profundis* alla Francia.

Più amici di lei alla nazione francese, noi speriamo rivederla alla testa della rivolta quando, sparito un governo corruttore, sottentrerà quello della libertà, quando avrà molti reggimenti e molti generali di meno, ma in cambio molte scuole e molti cittadini di più.

Può cader un impero come quello di Napoleone III, non muore una nazione come la Francia.

Si fa noto che, a seguito di nuovo avviso pervenuto dall'estero, è riammessa la trasmissione dei telegrammi privati a mezzo delle linee ferroviarie della Germania del Nord.

L'*Osservatore romano* ha da Civitavecchia, 23:

Questa mattina, circa le 7 e mezza ant., ha ancorato nella nostra rada la corvetta inglese *Defence*, comandante Nowell Salomone, equipaggiata di 480 persone ed armata di 16 cannoni, proveniente da Malta.

Parigi. — (Nostra corrispondenza).

21 agosto.

Quantunque i Parigini siano lontanissimi dal credersi in così cattive acque come farebbero pensare i telegrammi prussiani, essi fanno preparativi pel peggiore evento e fortificano la loro città. Non vi saprei dire quanti uomini attendano a quell'opera, ma sono mol-

tissimi e si ha fiducia che nell'altra settimana non vi sarà più nulla d'importante a fare. Passerà ancora molto tempo primachè si possano scoprire i Prussiani dalle alture di Montmartre? Ammetteranno anche coloro che predicano benevolmente l'umiliazione della Francia, che Parigi sarà subissata fra otto giorni? Noi crediamo che, dato che Bazaine sia circondato dai nemici e il Mac-Mahon non possa accorrere a difesa di esso, primachè due eserciti siano annientati, vuol ancora passare del tempo assai.

La dichiarazione fatta ieri dal conte Palikao all'assemblea, non cagionò in vero molta soddisfazione e fiducia. Non pare che abbia per fondamento un dispaccio del Bazaine, dicendo egli: « Secondo varii ragguagli, che sembrano degni di fede, il terzo corpo prussiano che attaccò, venne ributtato alle cave di Jaumont. » Si sarebbe preferita qualche linea del comandante generale. Si trova questi attorniato in tal guisa che un solo fido messaggero non possa trovare ugualmente la strada da Metz a Verdun? La conclusione inevitabile non rallegra.

In ogni caso Parigi non perde tempo. È stata creata una Giunta di difesa composta del Trochu e di altri generali e dei ministri della guerra e dei lavori pubblici. Si può dire che v'appartenga realmente il signor Thiers quantunque non si veda nella lista il suo nome (*). L'autore delle fortificazioni credute per tanto tempo inutili è udito ora con piacere dal Governo, il quale trae profitto dai suoi consigli e dalla sua esperienza, e se i precedenti rettori avessero dato prova di eguale sensatezza Parigi non si troverebbe nella dura necessità di prepararsi ad un assedio. La vanità e spensieratezza del gabinetto Ollivier lo rese sordo ai buoni consigli e questo avrebbe dovuto aspettare a combattere l'Alemagna quando fosse stato realmente provocato.

Avendo tollerato al lungo tempo lo stato delle cose cagionato dalla guerra del 1866, avrebbe potuto indugiare ancora finchè il Bismark colle sue usurpazioni non lo avesse posto dal lato della ragione. Questo era il consiglio che dava il sig. Thiers e la Francia si pente ora amaramente di non averlo ascoltato. Il sig. Thiers tuttavia non è uomo da pensare ai torti che gli fecero, quando si presenta l'occasione di recare giovamento alla patria ed ora intende con tutto l'ardore e il vigore della giovanezza alla difesa della capitale. A dispetto dei suoi 78 anni egli nel mattino, prima di asciolvere, cammina per parecchie ore per le fortificazioni cogli uomini dell'arte, dando ad essi i più savii consigli. Ognuno vaca alacremente al lavoro. Molto restava a fare, ma si procede celeremente.

Parigi diventa una grande Sebastopoli, una delle più forti e certamente la più vasta. La sua cinta ha 98 lati e ciascuno di essi comprende due mezzi bastioni colla rispettiva cortina. Per darvi con paragoni un'idea di queste opere, le più considerabili fortezze d'Europa, come Metz, Strasburgo, Mantova, Magdeburgo, hanno, se ben mi ricordo, da 12 a 16 facciate. Questa cinta è munita presentemente di 600 artiglierie, il che costituisce meramente ciò che si dice il suo armamento di sicurezza, e sarebbe senza dubbio aumentato nel caso che i forti esteriori fossero espugnati dal nemico.

I 16 forti esterni hanno 100 cannoni ciascuno, onde s'hanno in totale 2200 pezzi di artiglieria pesante e alcune centinaia sono ancora in riserva. Ognuno di essi è provvisto per mille spari, il che eccede enormemente le provvisioni solite. Sulle linee dei forti si stanno costruendo opere di campagna di grande estensione. I forti sono guardati da truppe eccellenti, da artiglieri ed esperti cannonieri dell'armata. Straordinaria è l'abilità di questi nel maneggiare ed appuntare le loro armi. Si nega ora che si voglia abbattere il bosco di Boulogne, di cui sarà solo sacrificata una striscia, e questo solo all'ultimo momento.

Oltre le difese annoverate, vi sarà fuori di Parigi un esercito che combatterà difeso dai forti e assicurerà la importazione delle provviste. Qua non si dubita che si possano mantenere le comunicazioni col Mezzodì. Finchè non saranno espugnati i forti, la città non avrà a soffrire molto dal fuoco nemico e si ha speranza di poter fare una lunga resistenza. I Parigini sono disposti a sostenere di buona voglia l'assedio. Se i Prussiani si accampassero davanti la piazza non la potrebbero investire e si troverebbero lontani dalle loro sussistenze, e se si accingessero all'opera troverebbero ognuno disposto a riceverli. Il Governo francese, si crede, si stabilirebbe altrove, forse a Tours o a Bourges, e il governo di Parigi rimarrebbe nelle mani del Trochu, il quale ha pubblicato testè due proclami, uno alla guardia nazionale e agli altri difensori di Parigi, e l'altro all'esercito. Egli è felice in questo genere di composizioni, che si fanno ammirare per brevità, semplicità, energia, e non sono tronfi e teatrali.

Il sig. M. Chevalier, che scrisse un articolo sullo stato di salute dei soldati, ha detto che niuno può affermare che la guerra non venga prolungata ancora per parecchi mesi. Tale è l'opinione qua di moltissime persone. Se i Francesi udissero domani che l'esercito del Bazaine, sul cui conto si discrepanti le opinioni, fosse stato fatto a pezzi o prigione, considererebbero ciò come una terribile sventura, ma non crederebbero per essa terminata la guerra, anzi ne trarrebbero argomento che dovesse durare ancora. La Francia, dicono essi, non è prostrata e conquisa per la perdita di un esercito o due. Si deve fare una gran distinzione tra le sciocche millanterie di alcune gazzette e la stoica risoluzione di tutte le classi della popolazione. Lo spirito francese si è ridestato e tutti si armano. Sono in Francia moltissimi vecchi soldati con tutto il vigore della virilità e questi scattano da ogni parte della contrada.

Si dice che gli Alemanni possono mettere in campagna un milione di uomini, ma le loro perdite sono state gravissime e non possono sperare di soverchiare gli eserciti francesi combattenti senza farne altre più considerabili ancora. Col progresso della campagna vanno inoltre soggetti a malattie e quanto più rimangono in Francia tanto maggiori riescono le difficoltà che incontrano. Essi fanno fuoco su quanti incontrano armati, ma ciò non impedirà loro di essere bezzicati dai contadini insorgenti. Si stanno formando innumerevoli corpi franchi, che vestiranno le assise e saranno riconosciuti dal Governo e coi i Prussiani non avranno pertanto diritto di fucilare a sangue freddo.

Gli Alsaziani, che sono alla frontiera della Germania, e i Tedeschi considerano come fratelli per la comunanza di lingua e di origine, sono arrabbiati contro gl'invasori. In una lettera scritta da un ufficiale prussiano alla *Corrispondenza del Nord-Est*, foglio giornaliero molto interessante in questi momenti, troviamo che a Weissemburgo tutti gli abitanti delle circostanze si mostrarono nemici dei Tedeschi. « Un abitante di Weissemburgo, » scrive esso, « ammazzò colla sciabola un cacciatore bavaro, mentre si rinfrescava ad un pozzo. Lo sciagurato fu morto incontanente. Molti villaggi sono stati abbandonati dagli abitanti e in tutta la contrada non s'incontrano che vecchi e vagabondi. Fu pure menato via tutto il bestiame e avvelenati i pozzi. Nello stesso modo si comporta la gente presso Soulz e dove che sono le nostre truppe. » Altre lettere confermano quel fatto e, fatta anche la tara, è certo che tutta la popolazione francese è esasperata. Le lettere che ricevo da Bajonne e da altre città affermano che vi si provano eguali sentimenti di quelli che senza contestazione si manifestano a settentrione.

In alcuni distretti rurali i furfanti sono divenuti assai pericolosi per l'allontanamento dei gendarmi. Sotto pretesto che fosse una spia fu arso vivo un signore della Dordogne. Vi sono molti abbastanza ricchi, dicevano i contadini, per mandare un surrogato, e noi ci costringono ad andare alla guerra. Non ci maraviglia quindi se continua l'esodo dei forestieri in tutte le città e campagne, e se le ambasciate e prefetture sono assediate da gente che chiede il passaporto. Probabilmente molti forestieri credono che Parigi sarà assediata, sperano che le Potenze neutrali non lasceranno andare le cose tanto in là, non permetteranno il bombardamento di Parigi, che sarebbe una disgrazia per l'Europa civile; ma i più avvisano che, se i Prussiani si avvicinassero a Parigi, la posizione dei forestieri non sarebbe niente invidiabile, che la marmaglia li scambierebbe troppo facilmente per Prussiani, e insorgerebbe contro loro, sicchè la prudenza consiglia di batterscia tostamente.

FUORI DALLE MURA.

Un nuovo proclama di Trochu ordina l'espulsione da Parigi di tutti gl'individui sprovvisti di mezzi di sussistenza.

È questa una misura enorme che non viene generalmente presa che nei casi estremi dalle città assediate.

A Parigi poi è misura impossibile ad effettuarsi.

Anzitutto la maggior parte delle persone che a Parigi si troveranno ora sprovviste di sussistenza sono appunto quelle famiglie cui i replicati proclami di Trochu e le decisioni del Corpo legislativo tolsero padri, figli, fratelli; sono appunto le prime vittime della guerra. Con che cuore si vorrebbe sbandare tanta immensità di persone per le campagne?

E che faranno esse?

Forse ai poveri paesi in cui arde la guerra, questi espulsi dalla capitale saranno più terribili e minacciosi degli stessi ulani del Re di Prussia.

E d'altra parte quanti saranno quelli che si costituiranno in istato di miseria sicuri d'essere cacciati?

Questa misura sì imperiosa e che non trova riscontro che nella storia degli assedii eccezionali, ci fa nascere il dubbio crudele che le provvigioni alimentarie di Parigi siano al medesimo livello di quel che erano le provvigioni di guerra.

Si ebbe già la tremenda delusione dei soldati e dei *chassepots*, ora si teme quella ancor più atroce delle carni e delle farine.

LA BATTAGLIA DI GRAVELOTTE.
(18 *agosto*).

Il *Daily News* è il primo giornale che ci dà notizie di questa gran giornata.

La grande battaglia del 18 agosto cominciò alle 10 antimeridiane e durò quasi fino alle 10 di sera. Fino a mezzodì fu un duello d'artiglieria. Le linee francesi si stendevano lungo le colline che coprono la strada da Metz a Verdun.

Il loro fianco destro si appoggiava sulla cascina detta la *Villette*, e su d'un giardino cinto da muri, il tutto formante una buona posizione.

A sinistra di questa strada i Francesi avevano preso possesso delle creste di una linea di colline sulle quali avevano costrutte opere di terra. I cannoni di tali opere di terra con otto mitragliatrici spazzavano versanti delle colline, comandavano tutti gli accessi della valle fino alla valle di Gravellotte.

Dietro tale linea si trovano i forti di Saint-Quentin e di Carrières (Plappeville) che proteggono completamente la sinistra francese ed assicurano la ritirata.

I Prussiani avevano a tutta prima preso posizione su d'una linea di colline fra Rezonville e Gravelotte stendendosi dal nord-ovest al sud-ovest, dall'altro lato della strada da Metz a Verdun. A mezzodì il fuoco della loro artiglieria aveva cacciato i cannoni francesi dalla prima linea, ed i Prussiani poterono allora far camminare i loro cannoni e stabilire le loro batterie sul davanti della loro primiera posizione. La nuova linea si stendeva a breve distanza dall'altro lato di Gravelotte.

Arrivai al campo di battaglia a mezzodì, appunto all'istante in cui l'azione prendeva le proporzioni di una battaglia generale. Da una delle colline indicate aveva un buon punto di vista.

Alle 2 le batterie francesi coprendo la strada di Verdun, cominciano di far fuoco, e i Prussiani, continuando la loro marcia in avanti, pervennero ad occupare la fattoria della Maimaison. Venti minuti dopo i cannoni prussiani si trovavano a fronte di Gravelotte: il loro calibro e la superiorità del tiro respingendo il fuoco dei Francesi, scacciavano le batterie, l'una dopo l'altra, dalla posizione che tenevano. A 3 ore e 20 minuti la cavalleria prussiana, cioè ulani, corazzieri e ussari, fece un movimento in avanti sotto il fuoco delle batterie francesi, che mantenevano ancora il loro terreno.

L'attacco fu eseguito con ammirabile energia, ma la fanteria non avendo potuto sostenere il movimento la cavalleria non essendo che in parte coperta dal fuoco delle batterie dovette ripiegarsi. Intanto la fanteria prussiana s'avanzava a gran forza e a 5 ore meno un quarto, il primo sforzo serio per sloggiare i Francesi dalle loro posizioni cominciò.

Il 33° reggimento di linea fu diretto contro una collina che pareva essere la principale delle posizioni francesi. L'attacco benchè eseguito con indicibile bravura e la più grande decisione fu respinto con una perdita enorme. Nel frattempo i Prussiani avevano agglomerato grandi forze su questa parte della linea, e la sorte della battaglia sembrava allora dipendere dalla riuscita della lotta sì ostinatamente impegnata al centro.

Le divisioni prussiane formatesi di nuovo si slanciarono in avanti ma disgraziatamente furono ancora una volta respinte sotto il fuoco terribile dei Francesi, che loro fece subire grandi perdite d'uomini.

Niente di più brillante degli sforzi ripetuti dei Prussiani; niente di più solido della difesa dei Francesi. La sproporzione del numero esisteva là come a Woerth, però qui il numero era dalla parte dei Francesi, nè durante un lungo spazio di tempo si è potuto dubitare che la forza naturale della posizione dei Francesi e la loro superiorità numerica non avrebbero trionfato su tutti gli sforzi dei Prussiani. Durante le ore pomeridiane e ancora più verso sera, l'ottavo corpo prussiano fu impegnato, lo credo, con tutte le truppe dei tre corpi d'esercito del maresciallo Bazaine. Lo stesso, rinforzato da fin dai residui del 2° e 3° corpo, l'8° corpo prussiano mise sulla linea più di 50,000 uomini e circa 60 cannoni.

Io non posso d'altronde lucrarmi dei particolari, nè distinguere i diversi reggimenti, le brigate e le divisioni che furono inviate senza alcun successo all'attacco della posizione francese.

Non posso dire se i generali prussiani s'accorsero che il centro della posizione francese era troppo forte, però è sul fianco sinistro del nemico che essi diressero il loro attacco finale e trionfante. La fattoria o casale della Villette, benchè fortemente occupato, fu conquistato verso 9 ore, ed allora la posizione dei Francesi non fu più difendibile. La loro linea era sgombrata dal fuoco dei Prussiani, e qualcuna delle loro opere esterne erano ugualmente prese di fianco. Essi furono obbligati di abbandonare il terreno che avevano sì bravamente difeso, e di ritirarsi nella fortezza. La loro ultima posizione sulla strada di Verdun era pure abbandonata, e l'esercito del Reno si trovava installato nel luogo che aveva scelto per base delle sue operazioni in Alsazia.

Vengo a sapere che un distaccamento occupò la strada ferrata, al nord, fra Metz e Thionville.

Il re Guglielmo era sul luogo dell'azione, il generale Steinmetz aveva il comando immediato.

È assai difficile il poter sapere le perdite prussiane, sento però che i morti s'elevano almeno a 10,000 uomini, proporzione enorme riguardo alle truppe impegnate. Le perdite sofferte nei diversi attacchi contro le truppe francesi sono state spaventevoli. Non posso sapere a quanto ammontino le perdite francesi. Già alcune voci di pace circolano nel campo.

Carlsruhe, 23 *agosto*. — La *Gazzetta Ufficiale* contiene quanto segue:

La violazione del diritto internazionale dai Francesi nel loro modo di condurre la guerra, già commessa a Saarbruk, fu ripetuta nella loro condotta a Kehl. Le batterie tedesche sono situate in guisa che la città giace interamente fuori della portata dei cannoni. Tuttavia Khel, che è città aperta e senza difesa, fu espressamente colpita dal cannoneggiamento dei Francesi, con violazione del diritto delle genti. Perchè il generale Werder scrisse al comandante di Strasburgo: è inudito questo modo di guerreggiare fra le nazioni civili, e mi obbliga a farvi personalmente responsabile delle conseguenze, e inoltre cercherò un risarcimento dei danni cagionati col porre delle contribuzioni nella Alsazia.

LE MOSSE DEGLI ESERCITI.

L'esercito francese comandato da Mac-Mahon ha levato il 21 corrente con gran celerità il campo da Châlons e lo portò a Reims.

Anche Reims fu abbandonato il 23.

Dove è andato questo corpo?

I giornali francesi ed il telegrafo sono muti a tale riguardo.

Secondo gli uni si è ritirato su Parigi.

Secondo altri il Mac-Mahon tenta, avanzandosi verso il nord-est, di dar mano al corpo di Bazaine.

Ma il corpo di Bazaine ridotto a 100,000 uomini è desso in grado di eludere la sorveglianza dei 280,000 del principe Federico e di Steinmetz?

Anche ammessa questa ipotesi, il principe reale ben si avvide certamente delle tendenze del nemico, e può giungere con i suoi 200,000 uomini in tempo ad una gran battaglia in cui perciò sarebbero riuniti 430,000 tedeschi contro i 260,000 di Mac-Mahon e Bazaine riuniti.

In questo caso la battaglia avrebbe luogo sulla Mosa al disotto di Verdun, e le sorti della Francia sarebbero colà decise.

Questa ipotesi sarebbe confermata dal fatto del telegramma di Parigi che ci annunzia che i Tedeschi dopo aver fatto una scorreria su Châlons, ritornarono indietro, e che essi si concentrano a Varennes; ove questo Varennes (vi sono molti Varennes fra la Mosella e la Marna) ove questo Varennes sia quello sull'Aire poco distante da Verdun, sarebbe veramente accertato, che tutti gli eserciti tedeschi si concentrano per far punta contro i due eserciti francesi che tentano riunirsi sulla bassa Mosa in faccia a Montmedy e Steney, dove difatti già giunsero i Tedeschi.

Una battaglia importante non potrebbe adunque tardare ulteriormente.

CEDANT ARMA TOGÆ!

Malgrado le stragi della guerra, la scienza non tace in Francia nè in Germania.

Il 28 corr. agosto avrà luogo la grande osservazione meteorologica su tutti gli Osservatorii del globo, proposta dall'ing. Diamilla Muller, per istabilire la teoria della legge cosmica sul magnetismo terrestre.

L'Associazione scientifica di Parigi ha accolto sotto i suoi auspici quest'osservazione e la Germania concorre con tutti i suoi Osservatorii.

In Italia il Ministro della pubblica istruzione ha diramato a tutti gli Osservatorii meteorologici la circolare dell'ingegn. Diamilla Muller, e perciò lunedì prossimo in Australia, in America, in Asia, in Africa e in Europa si osserverà contemporaneamente per 24 ore in 72 Osservatorii la variazione diurna dell'ago magnetico.

(*) *Vi comparve posteriormente.*

CORRIERE DEL MATTINO

IL GRAN MAGISTERO MAURIZIANO.

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Milano:*

« Il comm. Luigi Cibrario, ministro di Stato e segretario generale dell'Ordine mauriziano, l'uomo maggiormente insignito di decorazioni, è gravemente infermo in conseguenza di una malattia di onore che lascia poco a sperare. Benchè però il pericolo non sia imminente, cominciano gl'intrighi per la sua successione; il ministero de' Ss. Maurizio e Lazzaro è una cuccagna ambita da molti e la specie di traffico che si è fatto in questi ultimi tempi delle decorazioni, giustifica pur troppo questo desiderio. Voglio credere però che se mai il comm. Cibrario dovesse per un motivo o per un altro cessare dalle sue funzioni, non gli sarebbe dato un successore. Quell'amministrazione, come si è già detto, passerebbe a far parte del demanio e così cesserebbe un traffico che giunse a tale che ormai vi è più gloria a non essere cavaliere che ad essere fregiato di un ordine che si dà a chiunque ed anche a vilissimo prezzo. »

Abbiamo da Brescia:

Diverse fabbriche d'armi ebbero di questi giorni urgenti commissioni per la confezione di alcune migliaia di Chassepots.

A Nizza le autorità francesi non lasciano più entrare i giornali italiani.

Si teme dunque cotanto la conoscenza della verità?!

A Roma per ordine del Papa si fece un triduo per la cessazione della guerra.

COSE DELLA GUERRA.

« Ah qual flagello che è la guerra! quanto sangue! quante stragi! »

Così scrive il signor di Bussierre, deputato di Strasbourg, prigioniero di Stato dei Prussiani a Rastadt, al fratello suo in Parigi.

La guerra si è fatta spietata, crudele: il pudore della strage che nei primi giorni della guerra era nei due eserciti, ora è svanito. Si ammazza, si scanna, si fa la guerra di rappresaglia.

Sarebbe inutile celarsi le perdite gravissime subite dai Prussiani sotto le mura di Metz. Vinsero strategicamente a prezzo di molto e prezioso sangue.

V'hanno delle città prussiane di cui la gioventù rimase tutta sui campi di Francia. L'organizzazione militare attuale della Prussia distingue ancora i reggimenti sotto i nomi delle città costituendoli appunto separatamente con giovani presi dalle diverse provincie. Furono appunto i reggimenti che prendono nome da Berlino ed in cui la gioventù della capitale è in gran parte compresa, che nella giornata del 14 e del 16 vennero lacerati dalle palle francesi.

Non sappiamo se il dolore immenso di tante famiglie sarà svanito alla vista delle bandiere strappate, dei cannoni conquistati, dei prigionieri ammassati.

A Parigi si continuano con ardore le opere di difesa, « che l'appressarsi degli eserciti tedeschi rendono più che mai necessarie. »

« È una desolazione, ci dicea persona giunta ieri da Parigi, mirar a che punto il signor Thiers riduce la nostra povera città. Le fortificazioni si stendono strategicamente fino ad un certo raggio dalla cinta cittadina; or bene fu decretato di spianar quanto è compreso in quel raggio. Già una parte dello stupendo *Bois de Boulogne* venne atterrata; oggi si lavorerà a gettar giù tutte quelle gentili e ricche casine che formavano la delizia dei loro aristocratici abitatori e l'ammirazione dei forestieri. »

« È una guerra di selvaggi! » abbiamo detto.

Quando Napoleone I si avventurò sul suolo della Russia, trovò delle città in cenere, dei magazzini vuoti, delle fonti inaridite. I rappresentanti della civiltà presero la penna e scrissero in lingua francese, che i Russi erano al bando dei popoli civili.

La lezione ha fruttato.

Dice la *Presse* che il Comitato di difesa di Parigi ha deciso, all'appressarsi degli eserciti tedeschi, che tutti i raccolti delle fattorie dei dintorni, grani, avene, foraggi, che non trovarono posto nei magazzini di Parigi, vengano bruciati, onde non servano a soddisfar l'appetito prussiano.

Qualche volta il patriottismo accieca. I giornali di Francia alzarono un grido d'indegnazione contro il prefetto di Nancy ed il *maire* di Châlons che non contrastarono ai duecento mila Prussiani guidati dal Principe reale l'ingresso nelle loro città.

Doveano dunque con un simulacro di difesa far ridurre le loro città in un mucchio di rovine? È presto fatto a dir ciò quando si è al sicuro in Parigi!

Questa guerra non fu certo fatta a vantaggio della gloria dei due generali in capo. Le Bœuf è fatto segno alla indignazione di tutto un popolo ed al ridicolo atroce d'un vittorioso nemico;

Steinmetz, se si dee prestar fede ad una corrispondenza berlinese alla *Nuova stampa libera* di Vienna, sarebbe stato destituito dal suo supremo comando. Si salveranno Bazaine e Trochu?

La questione dinastica venne sollevata a tempo al Corpo legislativo.

Sotto colore di immenso patriottismo, ad ogni argomento della sinistra rispondendo colla frase: « Cacciamo i Prussiani dal sacro suolo » il partito bonapartista ritorna all'opera.

Sanno i Cassagnac che se il Corpo legislativo dichiarasse la decadenza di Napoleone III la repubblica non verrebbe certo istituita a loro vantaggio.

I più feroci paladini di questo partito al Corpo legislativo sono, oltre al Granier de Cassagnac, Dugué de la Fauconnerie, Calley Saint-Paul e Ronher. Essi furono a Reims a far visita all'Imperatore.

Un personaggio importante avrebbe detto: « ci incamminiamo verso un nuovo colpo di Stato. »

Si parlò nei giorni scorsi di una gran dama, bella, ricca, di spirito, elegantissima, che tradiva la Francia avvisando il nemico su quel che veniva stabilito a Parigi.

Si aggiunge che dessa fu l'istigatrice dei disordini della Villette.

Questa signora, che è riuscita a fuggir da Parigi, è la contessa Tascher de la Pugerie, bavarese di nascita.

Essa era in relazione epistolare col principe Della Tour e Taxis.

Ci scrivono da una città di provincia della Francia:

« Ho viaggiato in questi ultimi quattordici giorni traverso una parte considerevole della Francia del sud, ed ho avuto occasione di parlare con Francesi di varie classi. Lo stato presente di queste provincie è molto interessante ad essere conosciuto.

« Da principio la guerra nel contado era impopolare checchè se ne dicesse. La massa del popolo aveva votato per Napoleone nel plebiscito, come un mezzo di assicurarsi la pace e la tranquillità. La dichiarazione di guerra fu per loro come una mancanza di parola.

« La somma spesa annualmente per l'esercito è stata enorme: ed ora si scopre ogni giorno che le cose più necessarie mancano, cagione per cui le armi francesi ebbero i loro rovesci. L'Imperatore è tenuto risponsabile di tutto questo, e perciò il suo governo può dirsi decaduto di fatto nell'animo di tutti. Ma pel presente nessuno parla di ciò, perchè il grande scopo da ottenersi, cui si mira unicamente, è la cacciata dello straniero dalla Francia.

« L'ingresso dei Prussiani sul suolo francese, la loro dichiarazione di volersi ritenere l'Alsazia e la Lorena, se a tutta prima produssero una profonda stupefazione, di poi mandarono il popolo di queste provincie nel più fiero entusiasmo per la difesa della patria. Il solo pensiero, l'unica determinazione di tutti è quella di liberare la Francia dall'esercito invasore. Ogni uomo capace di portare le armi è pronto a dare il suo sangue. Tutti gridano che nessuna pace è possibile finchè un prussiano rimane in Francia: l'unica speranza che si carezza è quella che non uno di quanti entrarono nel territorio della patria possa scampare al furore patriotico de' Francesi. »

Ci scrivono:

A Parigi si è messo in circolazione una notizia che io credo dovervi segnalare, senza però darvi troppo grande importanza. Si dice che l'Imperatore è risoluto di abdicare in favore di suo figlio; in questa circostanza il maresciallo Bazaine sarebbe nominato reggente.

Assicurasi inoltre che per alcuni dissensi sorti fra l'Imperatrice reggente ed il generale Trochu, la prima abbia chiesto a quest'ultimo la sua dimissione dalla carica di comandante in capo delle forze di Parigi.

Thiers ha rifiutato di far parte del Comitato di difesa, perchè esso voleva essere nominato dalla Camera e non dal Ministero; si penserebbe al signor Dara per sostituirlo.

Anche l'on. Buffet sarà assunto a tale ufficio.

L'inutile ministero delle scienze, lettere ed arti fu abolito in Francia.

A Chaumont i franchi tiratori posero in fuga un distaccamento di Ulani.

La ferrovia ed il telegrafo fra Metz e Mezières furono tagliati in due punti: Presso Metz a Maizières e presso Montmédy a Ioppicourt; così i convogli devono fermarsi a Carignan, 15 chilometri prima di Montmédy.

È adunque impossibile che Mac-Mahon possa dare al mare a Bazaine senza che avvenga una battaglia, poichè tutto lo spazio fra mezzo ai due corpi d'esercito è occupato dai tedeschi.

I convogli della linea di Strasburgo si fermano a Château-Thierry.

La *Liberté* ha ricevuto ed approva senza riserva la seguente proposta:

« Agl'insulti del Prussiano, che calpesta il nostro suolo, rispondiamo come deve rispondere una gran nazione quale è la Francia. Esso minaccia di spogliarci dell'Alsazia e della Lorena. — Ebbene diciamogli:

—Il popolo francese dichiara traditore della patria il Governo che non porrebbe per prima condizione della pace, non solo che la Prussia sgombri l'Alsazia e la Lorena, ma altresì che restituisca alla Francia i dipartimenti della Sarre, del Mont-Tonnerre, di Reno e Mosella e della Roer. —

Propongo di costituire incontanente un Comitato il quale non abbia per ora altra missione che dare a questa dichiarazione il carattere di una grande manifestazione nazionale. »

Si desidererebbe sapere che cosa avrebbe chiesto davvantaggio la Francia vincitrice.

Sarà difficile che i mediatori s'incarichino di negoziare sopra questa base.

Il *Giornale di San Pietroburgo* smentisce che vi sia alcun accordo fra la Russia e l'Inghilterra per impedire lo smembramento della Francia.

Mandano per telegramma da Berlino al *Times* che formidabili preparativi sono stati fatti per l'assedio di Metz.

Cinque mila carte delle fortificazioni di Parigi furono distribuite all'esercito prussiano.

La Regina di Prussia ha formata una società per venire in soccorso ai tedeschi espulsi dalla Francia.

Mirecourt, ricca ed industriosa città dei Vosgi, venne conquistata da *due* ulani.

La legge d'espulsione da Parigi di tutti coloro cui mancano i mezzi di sussistenza e che servono di elemento di disordine e corruzione ha già prodotto i suoi tristi risultati.

Nella giornata di ieri l'altro i *boulevards* erano corsi da una folla strana e pittoresca.

Erano mendici e donne inscritte sui registri della polizia che protestavano contro il tremendo decreto. Se ne fece una grossa razzia: tutta quella gente verrà suddivisa tra le varie città e data in custodia ai gendarmi.

Telegrammi d'origine tedesca.

Berlino, 24 *agosto*. — In risposta ad alcune false vociferazioni sparse, la *Nordd. Allg. Zeit.* è in grado di dichiarare che nessuna malattia inquisitante si è sviluppata fra la nostra armata (*O. T.*).

Berlino, 23 *agosto*. — La *Kreuz.* ha un articolo tendente a calmare le inquietudini per un ravvicinamento russo-austriaco, e dice che l'Austria può esser i assolutamente soltanto al modo di vedere della Russia riguardo alla neutralità (*O. T.*).

Berlino, 24 *agosto*. — Sul procedere dei Francesi contrario al diritto delle genti, nel 19 agosto, il *Moniteur prussiano* dice quanto segue: Il tenente-colonnello Verdy fu spedito a Metz quale parlamentario con lettere di un medico superiore francese per alleviare la sorte dei feriti francesi facendo venire medici francesi. Ad onta dei segnali colla tromba ed allo sventolare la bandiera bianca, le pattuglie francesi spararono contro il parlamentario. Finalmente quando una legione si mise in moto sparando, il parlamentario tornò indietro, ed in quell'occasione il trombetta fu ferito. Così andò a vuoto la missione che doveva riuscire a vantaggio dei soldati francesi. (*N. F. P.*).

Berlino, 24 *agosto*. — La *Corrispondenza provinciale*, riassumendo gli avvenimenti della guerra, osserva che in breve comincierà l'assedio formale di Metz. Gli avamposti dell'esercito del principe ereditario vanno fino alla Mosa ed all'Aube; tra breve il principe ereditario andrà a cercare l'esercito nemico negli ultimi angoli sotto Parigi. Ora pare affatto rimosso anche qualunque pericolo per le nostre coste. (*N. F. P.*).

Berlino, 24 *agosto*. — Annunziano dal porto di Borhum: Norderney è aperto, varii bastimenti mercantili sono passati felicemente. Fu pubblicato un eccitamento ad accogliere nelle case private i feriti pel loro numero straordinariamente crescente. (*N. F. P.*).

Berlino, 24. — La *Norddeutsche all. Zeitung* calcolando che nei prossimi giorni mancherebbero bollettini di guerra dice che senza trovare il nemico, non si può battersi, e quindi nemmeno vincere. Essa aggiunge: Finora la Germania ha da sola domato il perturbatore della tranquillità, essa sola ha il diritto di fare la pace, come dev'essere, affinchè non dobbiamo essere costretti per la quarta volta in un secolo a far sventolare la nostra bandiera a Parigi. (*N. F. P.*).

Berlino, 24. — Tra i caduti nel giorno 18 sotto Metz si trova anche il principe Felice Salm-Salm, maggiore nel 4° reggimento della guardia, noto per le campagne del Messico, ov'era aiutante dell'imperatore Massimiliano. (*N. F. P.*).

Dresda, 24 *agosto*. — Le perdite dei Sassoni presso Rezonville ammontano a 1900 uomini, tra i quali da 130 a 250 morti. Un gran numero di quelli che si dispersero nell'assalto contro Saint Privat è ritornato ai suoi reggimenti. (*N. F. P.*).

Francoforte, 24 *agosto*. — Le sottoscrizioni al prestito bavarese presso la casa Erlanger e figli, sono esaurite e superano di molto l'importo richiesto. La Borsa è fiacca ed in aspettazione. (*N. F. P.*).

Amburgo, 24. — Il granduca di Mecklemburgo, che prima comandava la difesa delle coste, è partito pel quartiere generale del Re. Le truppe mecklemburghesi, ch'erano qui stanziate, hanno ricevuto l'ordine di marciare. Da qui partono pel teatro della guerra grandi convogli di ghiaccio, fiacce e fasce. (*N. F. P.*).

Telegrafano al *Wanderer* in data di Carlsruhe, 23 agosto.

Renouard de Bussieres, deputato di Strasburgo, fu oggi trasportato a Rastatt, ove sarà fucilato per spionaggio.

Dal cannoneggiamento di Strasburgo furono già distrutte 52 case a Kehl.

Un dispaccio indirizzato al *Morgenpost* reca la seguente notizia:

La deliziosa villa Vicentina situata presso Fiumigello, nei dintorni di Gorizia, è stata comprata d'ordine dell'imperatore Napoleone.

E siccome si spingono assai attivamente i lavori di ristaurazione, si è sparsa la voce a Gorizia che in caso della sua abdicazione l'imperatore Napoleone vi fisserà il suo soggiorno.

Washington, 22. — Il presidente Grant ha pubblicato un proclama ufficiale ai cittadini degli Stati Uniti in cui annunzia la guerra tra la Francia e la Confederazione germanica settentrionale e suoi alleati. Essendo gli Stati Uniti amici dei belligeranti il Presidente dice che le leggi della neutralità vietano sotto pene severe che i cittadini o residenti in America aiutino o cerchino che altri aiuti alcuno dei belligeranti e vietano altresì che si armi o si equipaggi la forza di alcun bastimento per servire ai medesimi, nonchè l'ordinamento o il fornimento di alcuna spedizione nel territorio degli Stati Uniti contro uno dei belligeranti.

Il presidente annunzia che l'inviato della Confederazione germanica settentrionale ha informato ufficialmente gli Stati Uniti che la Prussia esenterà dalla cattura la proprietà privata in alto mare, senza badare alla reciprocità, e l'invito francese ha dichiarato pure agli Stati Uniti che la Francia osserverà scrupolosamente verso le potenze neutrali le regole del diritto internazionale e aderirà alle stipulazioni del trattato di Parigi del 1865.

Il presidente annunzia che il trattato del 1799 tra la Prussia e gli Stati Uniti è tuttavia in vigore, e che i privilegi accordati ai bastimenti di un belligerante debbono essere egualmente accordati a quelli dell'altro. Annunzia infine non essere limitata negli Stati Uniti la libera espressione pubblica di simpatia, e che i privati possono fabbricare e vendere armi e munizioni da guerra, ma non recare quegli oggetti in alto mare per servizio di alcuno dei belligeranti, nè trasportare soldati per essi, nè tentare di rompere un blocco legale senza correre il rischio di cattura, nè avranno la protezione degli Stati Uniti contro le conseguenze della loro mala condotta.

Giunse ieri mattina da Firenze l'on. senatore Sclopis.

CRONACA NERA.

Fin dove non si spinge l'*auri sacra fames*, il demone della speculazione!

Ieri si vendeva per le vie un *supplemento straordinario* intitolato: « Napoleone III fatto prigioniero dai Prussiani. »

L'idea fu buona sul principio e quei venditori di carta stampata tirarono qualche soldo, ma la cosa finì come doveva finire. Le guardie di P. S. per ordine ricevuto sequestrarono il bugiardo *supplemento* e gli avidi smerciatori.

— Alle 11 1/4 di ieri sera, sul corso di Piazza d'Armi, P... Carlo, d'anni 41, e D..... Matteo, d'anni 30, entrambi domestici all'albergo di Bologna, venuti fra loro a diverbio per gelosia di mestiere, il P... estratto il coltello, feriva gravemente il D... sotto la mammella sinistra e si dava immantinente alla fuga.

Il ferito venne tosto condotto allo spedale di San Giovanni.

— Ieri mattina un facchino della ferrovia di Porta Nuova a nome C. Alessandro, d'anni 35, venuto a contesa con uno sconosciuto trafficante di biglietti ferroviari riportava una ferita di coltello all'inguine sinistro alquanto grave.

Il feritore si diede alla fuga ed il ferito fu trasportato da alcune guardie di P. S. all'ospedale di S. Giovanni.

— Ieri mattina, alle ore 11, M.... Carlo, ottonaio in via del Soccorso, avendo momentaneamente abbandonata la propria bottega aperta, ignoti ladri lo derubarono di una bussola di metallo riposta sul banco, del valore di L. 75.

— Ieri gli arresti furono 12 compresi 5 donne.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 25 *agosto*.

Il *Monitore Prussiano* annunzia che il quartier generale del re fu trasferito da Pont-à-Mousson a Bar-le-Duc.

Contro il maresciallo Bazaine sono rimasti i corpi della 1.a e 2.a armata. Le altre parti delle armate tedesche marciano sopra Parigi.

Vienna, 25 *agosto*.

Una corrispondenza da Berlino alla *Nuova Stampa* annunzia che il generale Steinmetz fu destituito dal suo posto di comandante della 1ª armata per avere esposto la sua armata senza riguardo al fuoco nemico.

La *Nuova stampa* annunzia pure che il Gabinetto di Vienna avrebbe, nello stesso tempo che notificò ai Gabinetti la sua adesione alla lega di neutralità, espresso al Gabinetto di Londra il desiderio che sia dato a questa lega un qualsiasi sviluppo pratico verso la mediazione per una pace eventuale. Attendesi il risultato dell'iniziativa.

La *Presse* annunzia invece che l'Austria abbia proposto che nessuna potenza neutrale facciasi mediatrice presso i belligeranti senza che le altre potenze neutrali sieno informate.

Parigi, 26 *agosto*.

Un decreto nomina membri del Comitato di difesa di Parigi i senatori Behic, Mellinet ed i deputati Daru, Dupuy e Talhouët.

Furono comunicate le seguenti informazioni: Phalsburg continua difendersi eroicamente. Due tentativi d'assalto furono respinti. Nel primo i Prussiani perdettero 500 uomini e 1000 nel secondo. Il comandante della fortezza dichiarò che la farebbe saltare in aria piuttosto che consegnarla al nemico.

Esploratori nemici comparvero a 12 chilometri da Reims.

Sembra che le truppe prussiane dirigansi su Varennes e Stenay.

Alcune migliaia di prussiani trovansi intorno a Verdun.

Corpo legislativo. — Chevreau dice: Sembrava che l'armata del principe reale di Prussia avesse sospesa la sua marcia, ma ieri ed oggi la riprese sopra Parigi. È dovere del Governo d'avvisarne la Camera e il paese. Il Comitato di difesa prende le misure per far fronte alle eventualità dell'assedio. Il governatore di Parigi e il Gabinetto faranno il loro dovere; calcoliamo pure sul patriottismo della capitale.

Senato. — Il Buason dice: Non abbiamo alcun dispaccio diretto di Bazaine, ma informazioni pervenuteci confermano che la situazione delle nostre armate è eccellente. La marcia del nemico sopra Parigi sembra pel momento arrestata.

(Quale dei due ministri dice il vero?!).

CORRIERE GIUDIZIARIO

Notizie Commerciali

Mercato di Torino *del 27 agosto*. — Stamane il fieno si è pagato da lire 1 a cent. 95 il miriagr., dazio compreso, e la paglia da cent. 72 a 90 il miria, compreso il dazio.

Parigi, 26 *agosto*. — *Frumento*. — La situazione dei mercati si modifica lentamente. Gli approvvigionamenti sono meno rari e la domanda un po' più attiva ed i prezzi del frumento mostrano più fermezza.

Le compre di frumento e di farina d'America continuano all'Havre. A Bordeaux poco o nulla si opera.

A Parigi le avene si pagano da lire 24 a 27 i 100 kil. secondo la qualità.

Gli avvisi d'Inghilterra restano sempre della calma negli affari.

Marsiglia, 24 *agosto*. — *Cereali*. — Mercato invariato. Si è venduto: ett. 2400 Marianopoli 128|124 a lire 29 50 e 29 75; 1800 Danubio 124|118 a lire 24 60; 3200 Irka d'Odessa 128|120 a lire 26 50; 6400 Taganrog duro 128|124 dec. 15 ottobre a lire 30. Il tutto per 160 litri, sconto 1 p. 0|0 al deposito.

Borsa di Milano — 26 agosto 1870.

Ore 2 pom. — Affari limitati con corsi stazionari. — Oroforno.

Ore 3 pom. — Rendita Italiana 54.

I 20 franchi 21 53 domandati.

	Parigi, 26 *agosto*. *(Chiusura della Borsa)*.	
	25	26
Fondi francesi	60 95	60 60
Italiano 5 0|0 one esse	49 25	49 —
Valori diversi.		
An. str. ferr. Lomb. Veneta	382 —	381 —
Obbligazioni idem	218 —	218 25
Ferrovie Romane	41 —	— —
Obbligazioni idem	115 50	115 50
Obbl. ferr. Vittorio Eman.	137 50	138 —
Obbl. ferrovie Meridionali	150 —	150 —
Cambio sull'Italia	— —	— —
Credito Mobiliare Francese	136 —	137 —
Obbligaz. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni idem	590 —	— —

	Vienna, 25	26.
Cambio su Londra	— —	— —
	Londra, 25	26.
Consolidati Inglesi	91 1|2	91 3|4

Borsa di Firenze del 26 agosto 1870.

Rendita lettera	54 25
» denaro	54 15
Oro, lettera	21 58
Londra, lettera, tre mesi	28 80
Francia, lettera	108 50
Prestito Nazionale	83 25
Obbligazioni tabacchi	452 —
Azioni Tabacchi	645 —
Banca Nazionale	2280 —
Az. della Società ferr. Meridionali	312 —
Obbligazioni » » »	— —
Banzi » » »	400 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	76 —

Borsa di Genova — 25 agosto 1870.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita Italiana fu contrattata per contanti da 54 40 a 53 80.

Il Prestito Nazionale era negoziato a lire 82 50.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono a 2250.

Francia breve lett. 108 1|2, dem. 107 1|2.

Londra a vista lettera 27 20, dem. 27 10.

Marenghi da 21 51 a 21 55.

Camera di Commercio ed Arti

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO.

27 agosto 1870 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0. Contratti del m. in c. 54 53 90 85 70 (53 85) 54 25 20 54 54 10 (54 12 1|2).

Corso legale 53 92 1|2.

Prestito Nazionale 1866, 5 0|0. C. d. m. in c. G. 83 40. P. 83 40.

Titoli per l'asse ecclesiastico. C. d. m. in c. C. 76 60 50 76.

Azioni Banco Sconto e Sete. C. del m. in c. 166 166 167.

Cartelle del Credito Fondiario (S. Paolo). C. d. m. in c. 424 75.

Pezza d'oro da L. 20, 21 57 a 21 65.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 27 agosto

Rendita, corso legale ribassa cent. 27 1|2 sulla borsa precedente.

Cessato l'organino del momento per la rinascita della sottoscrizione al prestito, la Borsa ritorna a miglior consiglio. Gli operatori comprendono che il rialzo è fuor di luogo quando le misure dell'autorità fanno temere fra breve l'assedio della città, colle sue tetre conseguenze.

Solo l'italiano fa argine alla debolezza generale, in grazia delle compre che giornalmente si eseguiscono per conto dell'Italia a Parigi. Debole in apertura, esso riprende la sua fermezza in chiusura quasi sempre; ciò basta per mantenere i prezzi da noi sempre ad un livello superiore a quello dei mercati esteri, ma ci fornisce decisamente troppi titoli.

Tra il fermo ed il debole si tenne il nostro odierno mercato. La rendita pagavasi correntemente 53 85 per grossi titoli, e gli spezzati valevano 54 10.

Pochi affari in altri valori, meno sull'oro che maggiormente ricercato pagossi da 21 60 a 21 62 ogni 20 lire.

Chiusura senza variazione.

Banca nazionale 2250.

Prestito nazionale 83 50.

Beni Eccles. 76 50.

Banco Sconto 167.

Altri titoli poco ricercati.

Alfieri (ore 8) — Opera: *Luisa Miller* — Ballo: *La rosa magica.*

Balbo (ore 8 1/4) — La drammatica compagnia romana diretta da A. Lupi rappresenta: *La principessa invisibile.*

Circo Milano (ore 5 1/2) — La drammatica compagnia diretta da Eugenio Rossi-Mario rappresenta: *Aristocrazia.*

Casa di pensione

Per partorienti, con campagna e camere separate, bagni in casa, **di Teresa Scarfiotti Levantino**, via Bertola, N. 28, piano 2 cortile. 1703

Da affittare in via d'Angennes, N. 14, piano 3°, per il 1° ottobre od anche prima, **appartamento** elegantemente mobigliato, composto di otto camere di cui cinque prospicienti la piazza Carlo Alberto, cucina, terrazzo, cantina e ripostiglio, acqua potabile in casa — Dirigersi dal portinaio di detta casa. 3457

Da affittare al presente

Due camere al piano nobile, mobigliate signorilmente, con ingresso terrazzo e cesso privato. Corso Palestro, N. 3. 3466

Presso **J. FUBINI, cambista.**
via S. Teresa, N. 8

si vendono Vaglia del Prestito Nazionale per concorrere alla prima estrazione del 15 settembre a L. 1 50; si accordano facilitazioni a chi ne prende dieci o più — 1° premio lire 100,000.

Si vendono obbligazioni Bevilacqua La Masa a L. 8 — vaglia e titoli interinali delle obbligazioni della città di Milano prima e seconda emissione. 3474

Prestito Nazionale

Estrazione del 15 settembre 1870

Vendita di **vaglia** per concorrere a tutti i premi a lire 1 50, presso **E. Fubini e C.** — via Finanze, N. 11, Torino. 3497

I° Premio L. 500,000

1ª Estrazione 31 agosto 1870.

Obbligazioni del Prestito della **Duchessa di Bevilacqua La Masa a L. 9.**

Presso **G. Camandona**, cambia-valute, via Nuova, N. 35, Torino. 3418

Prestito Nazionale

Estrazione al 15 settembre 1870

Vaglia per concorrere a tutti i premi compresi nella suddetta estrazione a **L. 1 50** cadauno; facilitazioni a chi prende più vaglia.

Vendonsi pure con facilitazione le obbligazioni al Prestito Bevilacqua La Masa.

Presso i fratelli **TREVES**, *Cambisti*, via S. Filippo, angolo della piazza già Carlina, Torino. 3415

Vendita Volontaria 3405

di casa in Torino, *via Monte di Pietà, N.* 13, del reddito di lire 4500.

Il 15 settembre prossimo alle ore 10 del mattino, il notaio avv. Gio. Sigaletti procederà nel suo studio, via Stampatori, N. 6, alla vendita della suddetta casa col mezzo d'incanto, sul prezzo di L. 80 mila, ed alle condizioni risultanti dal relativo bando, in data 10 agosto 1870.

Monte di Pietà ad interesse

DI TORINO

Martedì, 30 agosto, si riapriranno gli incanti per la vendita dei pegni in argento, oro, gioie, diamanti, orologi, ecc., depositati nel mese di gennaio scorso. 3495

CAVALLO d'anni sei, attual servizio militare, guarentito; prezzo L. 1500.

Via Cavour, N. 46, dal cocchiere 3486

Sacra di S. Michele

Si avvertono i signori visitatori di quest'antica Abazia, che a due ore di strada da Sant'Ambrogio, avvi l'antico albergo esercito da Peretti Stefano (e non Francesco) ove a prezzi moderatissimi possono trovare ottimo vino, ristoro, eccellente aria, ottime acque minerali, non che decente alloggio, semprechè chi volesse fermarsi qualche tempo ne dia avviso al suddetto Peretti. 3011

3487 **NEL FALLIMENTO**

Dilli Antonio e Gaspare fratelli Borra, esercenti la ditta Antonio Gallotto e comp. in Carmagnola.

La ditta fratelli Prato, corrente in Torino, via S. Dalmazzo, num. 28, giudice definitivo, essendo stata autorizzata dal signor giudice delegato alla procedura del fallimento, a vendere sia a trattative private che ai pubblici incanti li mobili e merci componenti l'attivo di detto fallimento.

Tale attivo consiste:

1° In mobili di alloggio e di negozio, in macchine per ganze, in macchine per filare, in telai ed utensili;

2. In merci, cioè carta, cotone, ganze, chincaglierie, ecc.

La vendita agli incanti seguirà fra pochi giorni.

Quindi chi vuol far acquisto a partito privato si rivolga dal sindaco predetto per il necessari schiarimenti ed offerte, entro il corrente mese di agosto,

Torino 24 agosto 1870.

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Con sentenza del tribunale civile di Vercelli 28 maggio 1870, sulla instanza di Gamerra Gioanni fu Pietro residente in Vercelli, venne autorizzata in odio di Chirio Gioanna fu Giovanni vedova Garibaldo pure in Vercelli, la espropriazione forzata per via di subastazione del corpo di casa per quest'ultima posseduta in detta città, nella via di S. Sebastiano e del Ricovero di Mendicità, in tre distinti lotti formati dal geometra Carlo Lucarni nella sua rinnata relazione 10 maggio ultimo scorso, al prezzo ed alle condizioni in essi in detta sentenza e bando venale 20 giugno corso. Fu dichiarato aperto il giudicio di grado subazione alla cui istruzione venne nominato il signor giudice avv. Giuseppe Bodo, e si ordinò ad un tempo ai creditori inscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificazione del bando. Con decreto 18 giugno ultimo scorso era stata fissata l'udienza delli 8 agosto corrente per l'incanto, di cui si tratta, ma alla detta udienza non avendo avuto luogo il relativo deliberamento per mancanza di offerenti, il tribunale predetto, previa riduzione di due decimi del prezzo, mandò rinnovarsi l'incanto ad altra udienza, che venne fissata pel giorno 1° ottobre prossimo venturo, ore 9 antimeridiane.

L'incanto avrà quindi luogo sui prezzi come infra ribassati di lire 2380 pel lotto primo, di L. 2360 pel secondo lotto e di L. 1760 pel terzo, alla detta udienza del 1° ottobre 1870, sabbato, ore 9 antimeridiane, ed alle condizioni di cui nel bando 16 corrente mese.

Si rinnova ai creditori l'ordine di fare il deposito delle loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notifica del bando; e si diffidano gli offerenti, che oltre il deposito del decimo del prezzo, d'asta, devonsi per offrire all'incanto depositare a titolo di spese L. 660 pel lotto 1°, L. 550 pel lotto 2° e L. 470 pel 3°.

Vercelli, 20 agosto 1870.

3423 Macco p. c.

3496 **NOTIFICANZA**

Per atto 20 corrente dell'usciere Marcelli Firmino, venne, sulla richiesta della ditta fratelli Gambarotta, corrente in Novi Ligure, notificata nella forma di cui all'articolo 141 del cod. di proc. civ. alli signori Discalzi Francesco e Bozelli Francesco, di domicilio, residenza e dimora ignoti, l'ordinanza di unione, causa e dichiarazione di contumacia, pronunciata dal sig. pretore della sezione Borgonuovo in Torino, il 22 corrente, nella causa ivi vertente fra la stessa ditta, il Giovanni Frigione, residente in Torino, e li detti Discalzi e Bozelli, rinviando in pari tempo la causa all'udienza del 29 corrente, per l'ulteriore suo corso.

Torino, 26 agosto 1870.

Avv. Gabetti sost. Barberis.

SCIOGLIMENTO DI SOCIETÀ

Con scrittura 1° agosto corrente, debitamente registrata, li signori Rossi Gio. Battista e Verda Vincenzo sciolsero, a datare dal giorno innanzi, la società fra loro esistente per l'esercizio di un negozio da olio, e corrente in questa città sotto la ditta Gio. Battista Rossi e C., consolidandosi nel Verda tutto l'attivo del negozio stesso.

Per estratto conforme

3485 Avv. Attilio Begey.

3486 **FALLIMENTO**

di Prona Giovanni Battista, caffettiere, confettiere ed oste, dimorante in Caluso.

I creditori di detto fallito, verificati, ammessi e giurati, sono avvertiti che il sig. giudice delegato, avvocato Gerbore, con ordinanza in data d'oggi, loro mandò di comparire personalmente, o per mezzo di mandatario, nanti lui e nella sala del congressi di questo tribunale alle ore 9 antimeridiane del 14 prossimo venturo novembre, per l'effetto di cui all'art. 617 del codice di commercio.

Ivrea, 25 agosto 1870.

G. Ferrero vice-canc.

TELE METALLICHE e GRATICELLE

d'ogni genere per finestre, porte a vetro, uffizi (comptoirs), giardini, ecc. **PARASCINTILLE** in ottone e ferro verniciato d'ogni dimensione, all'ingrosso ed al minuto; **MASCHERE** per la **SCHERMA**, stacci, crivelli, guardavivande, copripiatti, e vari altri lavori in metalli.

Presso la fabbrica **RIBBA e C.**, via Santa Chiara, N. 30 (vicino alla via della Consolata). 3387

TRE ENTRATE !!!

Grande comodità pegli avventori pel trasloco mento del negozio delle specialità chirurgiche e avviato assortimento del Bendaggi del già chirurgo militare **MOTTA**, *tanti erniari* molesi e franco-i impercettibili, *detti da estate*, assai meno incomodi e non suscettibili all'assorbimento delle materie di traspirazione; **calze elastiche, cinture** ventriere, ipogastriche ed ombelicali, *urinali* ed *irrigatori* in gomma e **spolverizzatori** dei liquidi, vari e molti forni articoli di chirurgia in gomma elastica, e cristallo, ecc; accesso da Piazza Carlo Felice, *N. 7*, via Lagrange, N. 40 e Piazza Lagrange, N. 2. 3362

15 Giugno
APERTURA DELLO STABILIMENTO
DELLA NOVALESA

Recapito dal Dottore Maffoni, via Accademia Albertina, N. 3; farmacia Operti, piazza Carignano, e Muratore in Dora grossa. 2188

SPECIALITÀ (Effetti garantiti) **DE-BERNARDINI**

GUARIGIONE RADICALE DEGLI SCOLI.

La Injezione Balsamico-Profilattica, riconosciuta superiore alle diverse Accademie, guarisce radicalmente in pochi giorni le *gonorree* recenti od inveterate; *goccette* e *fiori bianchi*, senza mercurio, e altri astringenti nocivi. *Preserva* dagli effetti del contagio. — It. L. **6** l'astuccio con siringa igienica assicurata (privativa ministeriale), e It. L. **5** senza, con istruzioni firmate dall'Autore.

NON PIU' TOSSE (30 ANNI DI SUCCESSO)

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA DI SPAGNA

Inventate e preparate dal pr. f. DE BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione delle *tosse angina, grippe, tisi di primo grado, raucedine, e voce velata o debilitata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Ital. L. **2** 50 la scatola coll'istruzione e firmata *De-Bernardini*.

All'ingrosso a Genova, presso l'autore De-Bernardini; dettaglio, farmacia Bruzza. Torino, sig. Martini Sola e sig. Ceresole, via Barbaroux, ed in tutte le principali farmacie d'Italia. 603

Non più Capelli bianchi.

EAU CARIVEN DEL DOTT. TAUTIER Effetto meraviglioso. Successo garantito. Facile applicazione. — Prezzo L. 5 — Fabbrica: Parigi, Rue Bréa, 20 — Per l'Italia agente generale A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. 81

BADARE ALLE FALSIFICAZIONI VELENOSE

Non più Medicine

LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA

LA REVALENTA ARABICA

DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti), neuralgie, stitichezza abituale, emorroidi, giramenti, ventosità, palpitazione, diarrea, confusione, capogiro, ronzio d'orecchi, acidità, pituita, emicrania, nausee e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezze, granchi, spasimi ed infiammazioni di stomaco, dei visceri; ogni disordine del fegato nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, isterie, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza, ed inerzia. Essa è pure il corroborante per i fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

72,000 GUARIGIONI RIBELLI A TUTTE LE MEDICINE

La scatola del peso di un 1/4 chil. L. 2 50; 1/2 chil. L. 4 50; 1 chil. L. 8; 2 chil. L. 15; 5 chil. L. 35; 10 chil. L. 65.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

In polvere per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8; per 288 tazze fr. 48; in tavolette per 12 tazze fr. 2,50; id. per 24 tazze fr. 4,50; id. per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY E COMP., N. 2, via Oporto, Torino, ed in tutte le primarie farmacie e droghierie del regno.

PRESSO LA

TIPOGRAFIA C. FAVALE E COMP.

E

PRINCIPALI LIBRAI D'ITALIA

TROVASI IN VENDITA

AL PREZZO

di Lire 4. 40

LA CUOCINA BORGHESE

SEMPLICE ED ECONOMICA

PER

HILARIDE GIOVANNI

Cuoco e Pasticciere Reale

Servizio alla Borghese, Francese e Russo.

Scuola di piatti [illegible]

3491 **AUMENTO DI SESTO**

Il tribunale civile e correzionale di Torino, con sua sentenza in data d'oggi, ha pronunciato il deliberamento degli immobili infradescritti caduti nel giudizio di subastazione promosso dall'Opera Pia Barolo eretta nella città di Torino, contro Galliano Anna vedova di Borgna Pietro residente in Torino e contro Muratto Gioanni e Domenico fratelli del fu Luigi pure residenti in Torino, a favore di Geremia Giacomo fu Bartolomeo nato e residente in Altessano, per il prezzo di L. 745.

Descrizione degli immobili posti in territorio di Altessano, comune di Venaria Reale.

Siti e case in mappa ai nn. 191 e 194 a 198 inclusivo, della sezione B, di are 7, cent. 74, correnti in strada pubblica, Giretto, la bealera del filatoio e la strada del Campo Santo.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto al prezzo suindicato, scade col giorno 8 del mese di settembre p. v. alle ore 12 meridiane.

Torino, 24 agosto 1870.

C. Pavarino canc.

3492 **AUMENTO DI SESTO**

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sentenza in data d'oggi, ha pronunciato il deliberamento dell'immobile infradescritto caduto nel giudizio di subastazione promosso dalli Elia Pietro fu Giovanni Antonio e Meynardi Catterina fu Giacomo, vedova di Elia Bernardo, residenti il primo in Torino e la seconda in Carignano, a favore d'Elia Antonio del vivente Bernardo, nato e residente in Santena per il prezzo di L. 700.

Descrizione dell'immobile posto in territorio di Chieri.

Campo, regione Scissa, della superficie di are 48, cent. 33, correnti Amedeo Negri, Elia Pietro, la strada comunale della Scissa ed Elia Giovanni fu Bernardo.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto a detto prezzo scade col giorno 7 settembre p. v.

Torino, 23 agosto 1870.

C. Pavarino canc.

SUBASTAZIONE
(1ª Pubbl.)

Nanti il tribunale civile di Pinerolo ed all'udienza delli 2 novembre prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, avrà luogo l'incanto delli stabili di proprietà della signora Bellentino Catterina, moglie legalmente separata di Michele Giorgis, residente in Pinerolo.

Tale incanto verrà aperto in un sol lotto al prezzo dall'instante offerto di L. 3500, ed alle condizioni di cui nell'apposito bando venale 22 agosto andante.

Li stabili a vendersi sono i seguenti, situati in territorio di Pinerolo.

Sezione Z, numero di mappa 556 parte, regione capoluogo, casa del quantitativo di are 5 40.

L'incanto di cui è caso, è promosso da Garnier Giuseppe fu capitano Giuseppe, residente in Pinerolo.

Pinerolo, 25 agosto 1870.

3490 Garnier sost. Badano

SUBASTA E GRADUAZIONE
(2ª Pubbl.)

Sulla instanza di Taberna Agostina e Domenica sorelle fu Sebastiano, assistita la prima dal marito Rosso Domenico, domiciliato a Baldissero d'Alba, ammessa al beneficio dei poveri con decreto 29 settembre 1869, avrà luogo avanti il tribunale civile d'Alba il 28 settembre prossimo, alle ore 9 mattutine, l'incanto dei beni appartenenti a Colonna Carlo fu Giuseppe domiciliato a Baldissero d'Alba.

Gli stabili sono tutti situati sul territorio di Baldissero d'Alba, e si esperranno all'asta in tredici lotti composti di case, campi, vigne, prati e boschi, sul prezzo ed alle condizioni apparenti dal relativo bando venale 5 corrente mese.

Alba, 31 agosto 1870.

3448 Rolando p. c.

3487 **INCANTO**
(2ª Pubbl.)

Instante il signor causidico Carlo Damiliano all'udienza di questo tribunale civile delli 21 settembre prossimo venturo, ore 9 antimeridiane, avrà luogo l'incanto forzato degli stabili di Panetti Gioanni fu Domenico, ora residente a Verona, siti su questo territorio, nelle regioni Piana dei Monti, Roracco e Fraschea, consistenti in case, orto, campi, prato e castagneti, gravati d'usufrutto vitalizio a favore di Fulcheri Bartolomeo fu Giovanni; la vendita si farà in un sol lotto, e sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 6,000.

I creditori sono ingiunti a proporre i loro crediti entro il termine di giorni trenta dal relativo giudicio di graduazione per l'istruzione del quale è delegato il signor giudice avvocato Delfino Francesco Bongioanni.

Mondovì, 12 agosto 1870.

Magliano p. c.

DICHIARAZIONE

Il banchiere Pietro Nervo dichiara di non accettare la carica di sindaco provvisorio nel fallimento della ditta Morpurgo e Merlo non avendo alcun interesse nè diretto nè indiretto in tale fallimento.

La presente dichiarazione già era stata fatta presso il tribunale di commercio prima che avesse luogo la pubblicazione di cui nel N. 287 della *Gazzetta Piemontese*. 3503

VENDITA A' PUBBLICI INCANTI

Il giorno 15 settembre 1870, ore 9 del mattino in Pinerolo, sala comunale, il notaio Vincenzo Ciochino, esercente nel distretto di Registro di Pinerolo, colla residenza a San Germano Chisone, per delegazione del tribunale civile di Pinerolo, fatta con decreto 15 giugno prossimo passato, procederà alla vendita per pubblici incanti all'estinzione di cedola vergine delli infradescritti stabili delli Tessa Domenico, Giovanna, Maria, Margherita, Francesca e Giuseppe fu Egidio, riconosciuti di non comoda divisione.

Lotto 1.

Territorio di Pinerolo, regione Baulem, parte delli numeri 220, 223, 224, 225, sezione D, casa, corte, orto e prato vergero, are 8, 92.

Lotto 2.

Territorio di Scalenghe, regione Busson rotondo, numeri 5410 di mappa, campo, di are 19, 24.

Il prezzo del primo lotto già deliberato il 4 agosto corrente a lire 1476 50, poi aumentato del sesto è di L. 1722 60, quello del secondo già formante nel primo deliberamento il terzo lotto, stante la sua descrizione, si stabilisce, con autorizzazione del tribunale civile di Pinerolo, a L. 150.

Il prezzo sarà pagato ai creditori ipotecari, mediante giudicio di graduazione.

3472 Il not. deleg. V. Ciochino.

INCANTO E GRADUAZIONE
(2ª pubbl.)

Sull'instanza del sig. Gio. Boita, dimorante in questa città, all'udienza che terrà questo tribunale civile alli 11 ottobre prossimo venturo, ore 10 antimeridiane, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento in odio di Giovanni Ferrando, dimorante in Rocca di Corio, delli stabili da costui posseduti nel territorio del predetto Comune, e consistenti in casa civile, prati, boschi, alteni e vigne, in numero di cinque lotti, ed al prezzo a ciascun lotto dall'instante offerto, di L. 550 pel lotto 1°, di L. 100 pel 2°, di L. 950 pel lotto 3°, di L. 200 pel 4°, e di altre L. 200 pel lotto 5°.

Detto incanto venne autorizzato con sentenza del lodato tribunale civile 27 novembre 1868 (debitamente registrata), colla quale si dichiarò pure aperto il giudicio di graduazione, si mandò ai creditori iscritti di depositare alla cancelleria del tribunale le loro domande motivate coi documenti giustificativi fra il termine di giorni 30 dalla notificazione del bando, e per l'istruttoria venne nominato il signor giudice avv. Giuseppe Masino.

L'incanto avrà inoltre luogo a quelle altre condizioni risultanti dal bando venale 12 corrente mese, visibile nell'ufficio del sottoscritto, via Corte d'Appello, N. 18, piano nobile.

Torino, 16 agosto 1870.

3427 Rebuffatti sost. Crudo.

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Instante Bertone Carlo fu Giovanni Battista, procuratore capo, residente in Cuneo, con domicilio eletto a Fossano, presso il cancelliere della pretura ivi sedente, vennero citati a comparire nanti la medesima, alle ore 8 antimeridiane del 15 settembre 1870, con atti intimati a forma dell'art. 141 del codice di procedura civile, in data 23 agosto corrente, dell'usciere addetto alla pretura di Fossano, Bonardi Luigi, per le affissioni, e 24 detto mese dall'usciere Pietro Guasco, per le intimazioni al pubblico ministero presso il tribunale di Cuneo, il Rinero Sebastiano di Nicola, Finelli Andrea, Costamagna Maria e suo marito Ponsio Cesare, per l'assistenza ed autorizzazione, già tutti residenti in Fossano, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per vedersi quanto a tutti, tassare le spese di proposizione di credito nel giudicio di distribuzione, vertito nanti detta pretura contro Rinero Sebastiano, sostenute dallo instante, e sredire quindi mandato di pagamento a sua favore per le medesime, nonchè per le spese di pignoramenti contro Rinero in L. 42 20, per le spese di ricorso per la vendita in L. 2 20, per quelle d'appello a carico particolare di Rinero in lire 83 26, e per le spese dell'ordinanza di accertamento e sua notificanza, e copie, e pel terzo di quella di primo giudizio e del presente, a liquidarsi; e quanto al Finelli, collocarsi l'instante per subcollocazione sulla quota a lui attribuita sul fondo in distribuzione per salario di custodia fino a concorrente delle L. 58 26, tangente di spese d'appello a suo carico, e posteriore di detta ordinanza, copie e sua notificanza, oltre quelle del presente giudizio, da comprendersi però nell'anzidetto mandato, colla pronuncia dell'esecutorietà provvisoria della sentenza senza cauzione.

Cuneo, 25 agosto 1870.

3489 Bertone Carlo fu G.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.